

La Fiduciaria Ticiconsult era in regola?

Risposta del 16 ottobre 2023 all'[interpellanza n. 2422](#) presentata il 10 ottobre 2023 da Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia

Gli interpellanti si rimettono al testo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il 10 ottobre scorso i deputati Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia hanno presentato un'interpellanza al Consiglio di Stato invitando a fare chiarezza sulla Ticiconsult Sagl, nella quale sono attivi, a vario titolo, Marco Chiesa, Piero Marchesi e Pierluigi Pasi, ciò *«alla luce della confusione che si è creata in queste settimane sui media e soprattutto alla luce del fatto che si tratta di personalità pubbliche di primo rilievo della politica cantonale e federale»*.

Giova premettere che l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario (Autorità di vigilanza) è, per legge, autonoma e indipendente da ogni autorità amministrativa nella sorveglianza delle attività di questa categoria professionale e non è sottoposta alle istruzioni del Consiglio di Stato; a tal proposito rinvio all'art. 18 cpv. 2 e 3 della [Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario del 1° dicembre 2009](#) (LFid)¹. In simili circostanze, l'ossequio dei predetti principi impone al Consiglio di Stato il rispetto del proprio ruolo e, di conseguenza, di non prendere posizione in merito a casi specifici.

1. *La Ticiconsult, nei 14 mesi che aveva in organico solo un avvocato e nessuno iscritto all'Albo dei fiduciari, aveva le autorizzazioni necessarie per esercitare l'attività di fiduciaria?*
1. *In caso di risposta negativa, la Ticiconsult poteva esercitare senza deroghe o autorizzazioni, solamente con un avvocato in organico?*
3. *In caso di risposta positiva alla domanda 1, quando sono state fatte le verifiche da parte della vigilanza per la messa in regola della società?*

In considerazione dei limiti sopracitati, in risposta parziale ai tre quesiti posti leggo la nota allestita dall'Autorità di vigilanza – che, lo ribadisco, è per legge autonoma e indipendente – la quale ci ha autorizzato a condividerla: *«nel mese di novembre 2022 l'Autorità di vigilanza è venuta a conoscenza, a seguito di due segnalazioni, che la società Ticiconsult Sagl era priva di un fiduciario autorizzato, per l'uscita di una persona abilitata. Da qui l'Autorità di vigilanza ha proceduto con le sue incombenze. Anzitutto è stato inviato uno scritto all'attenzione della diretta interessata – la ditta – per accertare la sua posizione professionale, la quale non essendo più attiva nel ramo fiduciario è stata, su sua richiesta, stralciata dall'Albo cantonale (procedura di accertamento terminata nel mese di dicembre 2022). Nel frattempo, anticipando l'intervento dell'Autorità di vigilanza che sarebbe giunto di lì a poco, i rappresentanti della società (in particolare la persona di Marco Chiesa) si sono fatti parte attiva per chiedere delucidazioni sull'applicazione della LFid al loro caso concreto e si sono tenuti presso l'Autorità di vigilanza due incontri per le spiegazioni del caso (di prassi nel modus operandi dell'Autorità di vigilanza che mira, in primo luogo, a far sanare la posizione della società in questione). La sanatoria è giunta poi con l'ingresso di un nuovo fiduciario autorizzato che ha sostituito la precedente uscente.*

¹ Messaggi n. [5896](#) (6 marzo 2007) e n. [5896A](#) (3 giugno 2008): *Revisione della Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2009/2010, [Seduta XXXIII](#), 1° dicembre 2009, pp. 2409-2418).

Da tale cronistoria della vicenda si può evincere un atteggiamento collaborativo delle parti interessate e una buona fede circa la volontà di conformarsi ai parametri legali vigenti nel nostro Cantone in ordine all'esercizio di attività fiduciarie, considerato che il tema dell'esercizio dell'attività fiduciaria da parte di avvocati iscritti nel Registro cantonale professionale può destare confusione sull'ambito di applicazione legale (ed è difatti spesso oggetto di richieste di parere). Per questo, ancora in un recente comunicato, l'Autorità di vigilanza ha tenuto a precisare che, a titolo generale, vige il principio secondo il quale l'attività fiduciaria è ammessa solo a condizione che sia svolta sotto la responsabilità di un fiduciario autorizzato. La legge ammette tuttavia in casi particolari, da verificarsi secondo la specifica fattispecie, che l'attività fiduciaria possa essere esercitata da un avvocato. È compito dell'Autorità di vigilanza esaminare ogni domanda di assoggettamento alla LFid e compiere le verifiche circa il rispetto delle norme in vigore. Tenuto conto del vigente segreto d'ufficio, sul caso concreto non vengono rilasciate dichiarazioni specifiche»².

BERETTA PICCOLI S., INTERPELLANTE - In linea di massima non mi ritengo soddisfatta perché, se una società fiduciaria non è in regola, non dovrebbe avere il diritto di esercitare. Ancora in una recente intervista rilasciata al Telegiornale³, la collega Cristina Maderni ha affermato che la Ticiconsult Sagl non era in regola. Insomma, non vedo molto corretto questo modo di procedere, per cui chiedo formalmente una discussione generale sul tema.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, è aperta la discussione sulla richiesta di discussione generale.

MADERNI C. - Intervengo solo per confermare quanto ho affermato in occasione della mia intervista al Telegiornale. Di fatto nella risposta del Consigliere di Stato è stato precisato che Marco Chiesa ha incontrato due volte l'Autorità di vigilanza per capire la prassi da seguire per sanare la situazione e che ciò è avvenuto con l'entrata nella società di un nuovo fiduciario.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Rispondo per fatto personale. Come ho detto prima, la risposta è dell'Autorità di vigilanza e non del Consigliere di Stato.

MADERNI C. - Mi scuso per aver attribuito la risposta al Governo. Intendevo dire che il Consigliere di Stato ha dato la risposta leggendo la nota allestita dall'Autorità di vigilanza.

PAMINI P. - Non so se vi sia stato un refuso nella lettura della nota elaborata dall'Autorità di vigilanza da parte del Consigliere di Stato, ma credo che lo scritto sia stato inviato alla

² La nota allestita dall'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario non è stata resa pubblica.

³ RSI: [Ticiconsult, il settore fiduciario chiede chiarezza](#) (trasmissione "Telegiornale"), 14 ottobre 2023.

signora fiduciaria – perché viene trasmesso a chi è iscritto all'Albo dei fiduciari – e non alla ditta.

SIRICA F. - Devo trovare l'aggettivo per esprimere che cosa mi evoca il fatto che siano necessari, da quanto ho capito, 14 mesi per sanare una simile situazione; non so se ritenerlo tardivo, scandaloso o inefficiente. Reputo pertanto che occorra una discussione generale per appurare quale sia l'aggettivo corretto da usare.

FERRARA N. - Visto che mi sembra che il collega Pamini sia bene informato, volevo chiedergli se sa anche dell'attività di questa fiduciaria o solo a chi è stato inviato lo scritto da lui menzionato. Ho inoltre una domanda per il Consigliere di Stato per decidere sulla richiesta di discussione generale: "atteggiamento collaborativo" e "buona fede" sono parole sue o della nota dell'Autorità di vigilanza?

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Quanto ho letto è tutto ripreso dalla nota trasmessaci dall'Autorità di vigilanza.

PRONZINI M. - Invito la Presidente a far rispettare la forma e la procedura anche ora, non solo quando sono l'MPS-Indipendenti o (pochi) altri a essere coinvolti; bisogna avere un metro di giudizio uguale per tutti! Detto questo, essendo noi, al di là di quanto affermato dal collega Agustoni, per una forma di democrazia più avanzata della vostra, siamo a favore di una discussione generale.

PAMINI P. - Intervengo per fatto personale, viste le illazioni della collega Ferrara. Voglio dire che so, a sua differenza – e questo mi stupisce visto che, quale ex procuratrice pubblica incaricata di reati finanziari, dovrebbe esserne a conoscenza –, che la comunicazione in questo contesto è inviata a chi è iscritto all'Albo dei fiduciari e non all'impresa.

FERRARA N. - Dato che qualche fiduciario non autorizzato l'ho già fatto arrestare, non è proprio vero ciò che dice il collega Pamini. Comunque le mie non sono illazioni ma domande legittime, alle quali i diretti interessati non hanno voluto rispondere. Mi fa però piacere che questi abbiano un nuovo avvocato difensore: Pamini, non solo Pasi! Complimenti!

ROSSI T. - A me sembra che si stia facendo un po' di "politichetta". Non ho mai fatto il fiduciario, però ho sempre creduto che un avvocato avesse la possibilità di svolgere anche tale funzione, e oggi sono venuto a conoscenza che ciò è possibile a patto che non sia titolare di una fiduciaria. Si può essere di parte o meno, ma la verità è che le persone coinvolte nella presente vicenda erano chiaramente in buona fede; l'avvocato Pasi, ex procuratore pubblico della Confederazione e quindi non certo l'ultimo arrivato, ha ricoperto questa funzione convinto di esservi abilitato. Del resto, quando si sono accorti che non erano in regola, hanno subito chiesto l'autorizzazione, sistemando la faccenda.

Se adesso si vuole aprire una discussione generale è unicamente per attaccare un partito e dei rappresentanti dello stesso alle Camere federali. In realtà la questione è priva di sostanza, per cui sono contrario alla discussione generale, ritenendola inutile nel presente caso. Sono favorevole a questo esercizio quando vi è veramente un problema, ma qui non si tratta altro che di formulari mal interpretati e mal sottoscritti; non andiamo a cercare un reato quando non c'è!

AGUSTONI M. - Capisco i colleghi Berardi, Fonio e Gendotti che tentano di abbandonare questo Gran Consiglio per recarsi verso lidi in cui probabilmente tali discussioni sarebbero impensabili⁴. Il solo pensare che il contribuente debba pagarci per stare qui a discutere, non so quanto tempo, sull'aggettivo per definire un comportamento tutt'al più di natura amministrativa – e nel frattempo già sanato! –, mi sembra veramente un dispregio del nostro ruolo. Sono personalmente contrario alla discussione generale, ritenuto che il mio gruppo è libero di votare come vuole. In ogni caso, cerchiamo di parlare dei temi che preoccupano la popolazione e non degli aggettivi e dei comportamenti degli altri.

Messa ai voti, ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, la richiesta di una discussione generale è respinta con 29 voti favorevoli, 48 contrari e 5 astensioni.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

⁴ Giovanni Berardi, Giorgio Fonio e Sabrina Gendotti sono candidati sulla lista del Centro per le elezioni del Consiglio nazionale previste il 22 ottobre 2023.